

**CATANIA.** Strategie europee  
e Zes unica: ecco il futuro  
possibile per il territorio

# Con la Zes unica investimenti per un miliardo e 2.000 occupati

**IL CONVEGNO.** L'integrazione fra strategie Ue  
e aziende (grandi o piccole) proietta nel futuro

**GIAMBATTISTA PEPI** PAGINA 38  
**GIAMBATTISTA PEPI**

Il distretto industriale di Catania specializzato nella microelettronica e nelle energie rinnovabili fondato su un ecosistema che integra ricerca avanzata, startup e grandi player industriali può favorire l'integrazione del Mezzogiorno e della Sicilia nell'Europa, aiutando il Vecchio Continente a vincere le sfide della transizione energetica e digitale e a rilanciarne la competitività internazionale. «Stare "sintonizzati" sull'Europa produce risultati tangibili», ha detto Gian Paolo Manzella, vice presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (Svimez) al seminario "Industria - Europa - Sud. Analisi e prospettive" realizzato da Confindustria Catania in collaborazione con la Svimez, citando il ruolo dell'ecosistema industriale e universitario e l'esempio di StMicroelectronics ed Enel 3Sun come casi emblematici di integrazione tra territorio e

strategia europea.

«L'obiettivo da perseguire - spiega Carmelo Petraglia, consigliere scientifico di Svimez - è agganciare pienamente l'industria siciliana alle grandi transizioni europee valorizzando filiere strategiche come agroalimentare, biotech, elettronica e rinnovabili, che proprio qui a Catania hanno punte di eccellenza, attraverso politiche selettive, innovazione e capitale umano».

Ma le grandi industrie non bastano. «Sono le piccole e medie imprese - precisa Marco Causarano, presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania - per capacità di adattamento, innovazione e diversificazione a dare continuità e solidità allo sviluppo».

«Accanto ai grandi player - ricorda l'imprenditore - c'è un tessuto imprenditoriale che spazia dalla farmaceutica all'agroalimentare, dalla sanità all'hi tech fino al turismo. Un sistema variegato che, se sostenuto con politiche mirate, può affrontare le transizioni europee con maggiore forza e autonomia».

Causarano ha richiamato un punto spesso trascurato ma de-

cisivo: le aree industriali. Sono «i veri polmoni produttivi del territorio», che necessitano di risorse e gestione efficiente per sostenere la competitività delle imprese. Un esempio? La Zona Economica Speciale Unica: nonostante un percorso non sempre lineare, in Sicilia ha attratto investimenti per quasi un miliardo di euro e generato duemila nuovi posti di lavoro. Un segnale che conferma come strumenti ben gestiti possano produrre effetti reali.

Dal confronto tra gli economisti della Svimez e gli imprenditori è emersa un'immagine nitida: il Mezzogiorno può giocare una partita europea se tiene insieme innovazione, filiere strategiche, qualità del capitale umano e un ecosistema produttivo che valorizzi sia i grandi investimenti, sia la rete diffusa delle Pmi. Catania, con le sue imprese e le sue aree industriali, offre già oggi un'anticipazione credibile del futuro che verrà.



Peso: 35-2%, 38-34%

## le farmacie

### ECCO QUELLE DI TURNO OGGI

Via Del Bosco 70, via Galermo 308, via San Gaetano delle Grotte 40, viale Vittorio Veneto 135, piazza Nettuno 34 (aperte anche dalle 13 alle 16,30). Le farmacie notturne sono invece in via del Bosco 282, via Gabriele D'Annunzio 43, via Galermo 308, via L. Nobili 3.



Peso:35-2%,38-34%